

ORDINE BIOLOGI: si profila un nuovo ruolo ordinistico per i dipendenti del Ssn dopo decenni di emarginazione

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

E' in corso lo spoglio delle schede di voto per l'elezione degli organi di governo dell'Ordine Nazionale dei Biologi e, sia per il Consiglio dell'Ordine con spoglio già concluso, che per il Consiglio Nazionale con spoglio in corso, risulta largamente maggioritaria la lista che risulta dall'accordo tra Federlab, associazione dei privati accreditati, e l'Anaa Assomed che ha in lista tra i due organi cinque candidati, con rappresentanza in particolare dei giovani e dei ricercatori biomedici.

Si tratta di una svolta epocale alla luce dell'esclusione dei dipendenti pubblici dall'elettorato attivo e passivo frutto della legge 396/67 e dell'interpretazione strumentale che di tale legge hanno dato gli organi ordinistici per tenere fuori i dipendenti pubblici.

Con il D.Lgs 502/92 e s.m.i. e con la possibilità di accesso dei biologi dipendenti dall'Ssn alla libera professione intramoenia, tutti i dipendenti prima iscritti all'elenco speciale dovevano essere trasferiti d'ufficio all'albo con il recupero dell'elettorato attivo e passivo. Ciò non avvenne perché gli organi ordinistici imposero la certificazione da parte delle aziende sull'effettivo esercizio dell'ALPI, attività che fu posta in essere solo per una limitata fascia di dipendenti, lasciando comunque fuori la maggioranza degli iscritti, ancorché la norma legislativa non prevedesse alcuna certificazione ma uno status che di per sé imponeva l'iscrizione all'Albo.

Ora, a seguito dell'elezione dei nuovi organi, sarà subito richiesta ed auspicabilmente realizzata l'iscrizione all'Albo di tutti i dipendenti dell'Ssn, portando a compimento una rivendicazione storica mai sino ad oggi risolta. Ciò a latere dell'auspicabile riforma dell'Ordine, contenuta nel Ddl Lorenzin, con la regionalizzazione e la costituzione degli ordini periferici e della Federazione Nazionale degli Ordini, procedendo alla bonifica definitiva di un assetto che storicamente ha consegnato nelle mani di un piccolo gruppo di colleghi, rappresentativi solo di qualche regione e di un unico settore di impiego, non solo l'Ordine ma i destini di una intera categoria professionale di circa 50.000 iscritti.

Si apre quindi una nuova stagione per la categoria attraverso un rinnovamento radicale fortemente voluto dall'Anaa Assomed, che comporterà un impegno di grande rilievo ma certamente di grande prospettiva.